

SETTE DOMANDE

Alain Scherrer

«Vita spericolata» di Vasco Rossi? La canzone perfetta per un sindaco

1 Come è entrato in politica?

Dopo aver frequentato il Politecnico sono rientrato a Locarno: avevo voglia di fare qualcosa per la comunità. Fino ad allora non avevo mai fatto politica attiva e mi sono avvicinato al PLR perché era il partito che maggiormente rispondeva ai miei principi e alle mie idee. Grazie a Elena Zaccheo, che all'epoca era presidente della sezione locarnese, sono stato introdotto tra i giovani, poi in consiglio comunale e quindi in municipio, dove siedo da tredici anni.

2 Cosa apprezza di più e di meno del mondo politico?

Grazie alla politica si possono proporre cambiamenti e idee, e questo mi affascina molto. La cosa che mi piace meno sono i tempi necessari alla realizzazione dei progetti. L'amministrazione pubblica ha una tempistica che va ben al di là di quelli che sono i desideri, e questo a volte è davvero frustrante.

3 Quando non è sindaco, che cosa fa?

Faccio prima di tutto il papà e il marito, amo molto stare con la mia famiglia. E poi ascolto musica, guardo film e leggo tantissimo. Amo le biografie e la narrativa gialla, soprattutto se si tratta di scrittori italiani come Massimo Polidoro, il primo Carofiglio, Donato Carrisi. E poi mi piacciono i fumetti. Sono un collezionista, ormai ne possiedo migliaia per la gioia di mia moglie che non sa più dove metterli. Ecco, manca un po' l'attività fisica e qui dovrei impegnarmi di più perché mi sta venendo il rotolino sulla pancia e questo non va per niente bene.

4 Come è nata la passione per i fumetti?

Ho iniziato verso i cinque anni con *Topolino* e ho sempre conservato i fumetti

IL PERSONAGGIO

Nato il 28 luglio del 1965, Alain Scherrer ha studiato al Collegio Papio di Ascona e si è laureato nel 1990 in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Zurigo. Dal 1992 al 1999 ha lavorato nel privato ed è poi entrato alle dipendenze del Centro sistemi informativi del Cantone, di cui è vicedirettore e capo della gestione amministrativa. È sposato con Emma e padre del piccolo Mattia. In politica ha iniziato con una legislatura in Consiglio comunale dal 2000 al 2004, anno nel quale è entrato in Municipio. È stato Capodicastero finanze (2004-2012) e Capodicastero sicurezza e cultura (2012-2015). Con le dimissioni di Carla Speziali, nel luglio 2015 ha assunto la carica di sindaco della città, carica poi riconfermata nel 2016.

che acquistavo. Col tempo sono passato ai classici della Bonelli, come *Zagor* e *Dylan Dog*. Poi amo il fumetto umoristico italiano degli anni sessanta e settanta come *Alan Ford* e anche i supereroi americani. Oggi trovo bellissimo *Rat-Man* realizzato da Leo Ortolani, un fumettista che considero un genio assoluto e che ho la fortuna di conoscere. Ecco, gli unici fumetti che frequento poco sono i manga, ma è una fortuna perché non saprei proprio dove metterli!

5 Lei fa parte di una cover band dedicata a Vasco Rossi. Come è iniziata questa avventura?

La Vasco Jam credo sia la più longeva cover band dedicata a Vasco. Esiste dal 1984 e io ci sono entrato una ventina di anni dopo. Ero però già amico dei musicisti e quando il primo cantante ha lasciato mi sono lanciato, anche se non avevo nessuna esperienza. Avevo però fatto parte di una compagnia teatrale e questo mi è stato d'aiuto sul palco; ero abituato al pubblico però non avevo mai

cantato, cosa che ho appreso con l'esercizio. I miei compagni hanno avuto pazienza e mi hanno sostenuto. Per me cantare è una liberazione: anche se sono alla fine di una giornata dura, basta il microfono, le prime note e mi ricarico. Adoro cantare e mi piace stare in mezzo al pubblico, scoprire che chi ci guarda si diverte, così come facciamo noi.

6 Perché le piace tanto Vasco Rossi?

Mi piace tutto il rock italiano, da Benato a Ligabue, dai Litfiba ai Negrita, ma Vasco mi emoziona più di ogni altro. L'ho scoperto nel 1981 quando è uscito *Siamo solo noi* e ha accompagnato tutte le fasi della mia vita. L'uscita di ogni nuovo disco era per me un evento, assediavo il negozio perché la data precisa di pubblicazione non si sapeva. Oggi scarichi tutto da internet, trent'anni fa aspettavi e basta. Ricordo che l'uscita di *Bollicine* venne rinviata perché Vasco non era molto soddisfatto della copertina e io in quel momento l'ho odiato. Vasco mi piace perché è confuso quando parla, quanto diretto e immediato nelle canzoni che scrive. Arriva al cuore e ti prende allo stomaco. Quando canto una sua canzone mi riporta a un momento della mia vita e mi restituisce sensazioni fortissime.

7 Quale canzone di Vasco esprime meglio la sua vita attuale?

Ci sono titoli per me immortali però in questo momento scelgo «Vita spericolata». In fondo, un po' tutti abbiamo una vita spericolata, in cui non sappiamo mai cosa può accadere. E la vita da sindaco è particolarmente spericolata!

Intervista di Roberto Roveda
Foto di ©A. Crinari/CdT

